

Titolo
CENTRO ENEA DI BOLOGNA
INFORMAZIONI GENERALI e di SICUREZZA

per il

PERSONALE DIPENDENTE
Descrittori

Tipologia del documento:

Collocazione contrattuale:

Argomenti trattati:

Centro ENEA di Bologna, informazioni generali, sicurezza

Sommario

Il presente documento è rivolto al personale che accede con continuità al Centro ENEA di Bologna e vuole fornire alcune informazioni generali sulle attività e sul funzionamento del Centro nonché alcune utili indicazioni sulle principali norme di comportamento e di sicurezza da osservare all'interno dello stesso.

Note


Copia n.

In carico a:

| | | | | | | |
|------|-------------|--------------|-------|-----------------------|--------------------|--------------------|
| 2 | | | NOME | | | |
| | | | FIRMA | | | |
| 1 | | | NOME | | | |
| | | | FIRMA | | | |
| 0 | | 24 FEB. 2014 | NOME | Dr. Fabio Bertozzi | Ing. PF Petrungaro | Ing. PF Petrungaro |
| | | | FIRMA | <i>Fabio Bertozzi</i> | <i>Petrungaro</i> | <i>Petrungaro</i> |
| REV | DESCRIZIONE | DATA | | REDAZIONE | CONVALIDA | APPROVAZIONE |
| REV. | DESCRIZIONE | DATA | | REDAZIONE | CONVALIDA | APPROVAZIONE |

INDICE

| | |
|--|-----------|
| PARTE I – INFORMAZIONI GENERALI | 3 |
| I.1 PREMESSE..... | 3 |
| I.2 CENTRO ENEA DI BOLOGNA | 3 |
| Storia | 4 |
| Unità che afferiscono al Centro ENEA di Bologna..... | 6 |
| Numeri di telefono utili ai fini dello svolgimento delle normali attività nel Centro | 10 |
| Rappresentanze dei lavoratori | 11 |
| I.3 LA SEDE PRINCIPALE DI VIA MARTIRI DI MONTE SOLE 4 | 11 |
| Caratteristiche del sito..... | 12 |
| I.4 LABORATORIO DISTACCATO DI MONTECUCCOLINO | 14 |
| Storia | 16 |
| Attività | 16 |
| Caratteristiche del sito..... | 17 |
| I.5 LABORATORIO DI FAENZA | 19 |
| Storia | 20 |
| Attività | 20 |
| Caratteristiche del sito..... | 21 |
| PARTE II – MODALITA' DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN CASO DI EMERGENZA | 23 |
| II.1 PREMESSE..... | 23 |
| Responsabili dell'emergenza | 23 |
| Norme generali di comportamento..... | 25 |
| Planimetrie | 25 |
| Cartellonistica | 26 |
| II.2 MISURE DI PREVENZIONE INCENDI..... | 28 |
| II.3 MISURE PREVENTIVE ATTE A LIMITARE I DANNI CAUSATI DA TERREMOTI..... | 29 |
| II.4 COME COMPORTARSI IN CASO DI EMERGENZA | 29 |
| Evacuazione..... | 29 |
| Emergenza mediche | 31 |
| Incendio | 31 |
| Terremoto | 33 |
| Allagamento..... | 33 |
| Esplosioni | 34 |
| Mancanza di energia elettrica | 35 |
| Guasto all'ascensore | 35 |
| Attentato terroristico | 36 |
| Minaccia armata e/o presenza di un folle..... | 36 |

PARTE I – INFORMAZIONI GENERALI

I.1 PREMESSE

Il presente fascicolo è rivolto al personale che accede con continuità al Centro ENEA di Bologna (sede principale di via Martiri di Monte Sole 4 e laboratori di Montecuccolino e Faenza).

Esso è suddiviso in due parti:

- la prima parte si ripropone di fornire alcune informazioni generali sulle attività e sul funzionamento del Centro, anche per capire chi siamo e cosa facciamo;
- la seconda, invece, riporta le principali norme di comportamento e di sicurezza da osservare all'interno del Centro, con particolare riferimento alle situazioni di emergenza, al fine di prevenire e limitare l'instaurarsi di situazioni rischiose per l'incolumità e la salute delle persone frequentanti i locali e le strutture dell'ENEA di Bologna.

I.2 CENTRO ENEA DI BOLOGNA

| | |
|---------------------------------------|---|
| Denominazione: | Centro Ricerche ENEA "Ezio Clementel" |
| Indirizzo: | Via Martiri di Monte Sole 4, 40139 Bologna |
| Sedi periferiche: | Laboratorio distaccato di Montecuccolino, Via dei Colli 16, 40136 Bologna, Laboratorio di Faenza, via Ravegnana 186, 48018 Faenza (RA) |
| Attività prevalente: | Attività di ricerca in ufficio e laboratorio, attività tecniche e di amministrazione. |
| Orario di lavoro: | dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 15.55 il venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.50 |
| Orario di apertura del Centro: | dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 19.30 |
| N. Telefono: | Centralino: 051-6098111 Portineria: 051-6098410, 051-6098207 Direzione di Centro: 051-6098211, 051-6098403 Portineria laboratorio distaccato di Montecuccolino: 051-6098000 Segreteria IRP (Montecuccolino): 051-6098120 Portineria laboratorio di Faenza: 0546-678506 Segreteria UTTMATF (Faenza): 0546-678613 |



Figura 1 –Ubicazione della sede principale di via Martiri di Monte Sole 4 e del laboratorio distaccato di Montecuccolino

Storia

La costituzione del primo nucleo del Centro ENEA di Bologna risale al 1958. Il Centro faceva capo al CNRN, Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari, istituito nel 1952 nell'ambito del CNR allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze scientifiche sulle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare. Il Centro di Bologna aveva come finalità prevalente l'applicazione dell'energia nucleare alle scienze biologiche, agricole, ai materiali, ecc. La Sede del Centro era in centro città, in via del Borgo di San Pietro.

Nel 1960 il CNRN divenne CNEN (Comitato Nazionale Energia Nucleare), distaccandosi definitivamente dal CNR, ed il Centro di Bologna estese i suoi obiettivi all'informatica, configurandosi ben presto come uno dei maggiori centri nazionali di calcolo scientifico. Nel 1963 la sede del Centro di Bologna fu spostata a Porta Mazzini.

Con l'affermarsi del "Progetto Reattori Veloci", a fine anni '60, si rese necessaria l'apertura di una seconda sede, ubicata in zona Arcoveggio (oggi via Martiri di Monte Sole) e si iniziò la costruzione, presso il Centro ENEA del Brasimone, del reattore sperimentale per la conduzione di prove sugli elementi di combustibile (PEC).

Il 5 marzo 1982 il CNEN si trasformava in ENEA (comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'Energia Nucleare e delle Energie Alternative) occupandosi, da quel momento in poi, non più soltanto di energia nucleare, ma anche di fonti rinnovabili, uso razionale dell'energia e impatto ambientale. Le attività prevalenti a Bologna, nucleare ed informatica, si mantennero comunque fino alla metà degli anni ottanta.

A seguito dell'incidente di Chernobyl (1986) e del conseguente referendum (1987), le attività nucleari furono ridotte considerevolmente, tanto che, con la Legge n. 282 del 25 agosto 1991, l'ENEA venne nuovamente riformata, diventando l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente.

Tutto ciò ebbe notevoli conseguenze anche per Bologna, che subì la cancellazione del progetto relativo alla costruzione del reattore sperimentale del Brasimone, in avanzato stato di realizzazione, ed un drastico ridimensionamento delle attività nucleari ad essa correlate ("Progetto Rettori Veloci"), così come anche dell'informatica, che si stabilizzò come servizio a livello locale. In conseguenza del mutato indirizzo dell'Ente, le attività del Centro subirono una consistente diversificazione che, unitamente al mantenimento di un presidio nucleare, riguardarono lo sviluppo di tematiche nei settori ambientali (ciclo dell'acqua, tecnologie antisismiche, caratterizzazione territoriale, valutazione del ciclo di vita di prodotti e processi con riferimento agli aspetti energetici e ambientali), e per il trasferimento tecnologico, con particolare riferimento alle PMI ed ai settori tradizionali tipici dell'imprenditoria italiana.

Nel frattempo, per motivi logistici, nel 1995 la Sede di Porta Mazzini venne abbandonata ed il personale trasferito parte in via Don Fiammelli (sito poi dismesso nel 2006) e parte presso il laboratorio di Montecuccolino.


Con la Legge n. 99 del 23 luglio 2009, nel quadro di un ambizioso progetto del Governo per il rilancio dell'energia nucleare in Italia, l'ENEA diventava Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Il progetto per il nuovo nucleare italiano venne poi definitivamente affossato dall'esito del referendum sul nucleare del giugno 2011, tenutosi a brevissima distanza dal disastro di Fukushima dell'11 marzo 2011.

Nel 2009, intanto, il Centro di Faenza diventava parte integrante di quello di Bologna il quale, oltre a continuare con le sue attività classiche (nucleare, ambiente, sismica trasferimento tecnologico e, a Faenza, nuovi materiali), si dotava di un presidio dell'Unità Tecnica Efficienza Energetica (UTEE), particolarmente attivo nel campo della valutazione delle azioni di miglioramento dell'efficienza energetica del sistema produttivo nazionale, ed iniziava la sua partecipazione, in convenzione con la Regione Emilia Romagna, allo sviluppo della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia mediante la costituzione di quattro laboratori di ricerca industriale:

- **LECOP:** Laboratorio ENEA per l'Ambiente;
- **LAERTE:** Efficienza energetica, energie rinnovabili, sicurezza e riconversione sistemi di riscaldamento;
- **CROSS-TEC:** Interoperabilità e virtualizzazione dei processi per reti di imprese;
- **TRACCIABILITA:** Tecniche isotopiche per la tracciabilità alimentare e la certificazione del "biobased" nel settore energetico, tecniche avanzate di controllo ambientale mediante analisi dei gas nobili radioattivi.

Nell'immediato futuro (entro il 2014) è prevista la realizzazione di una nuova e vasta area laboratoriale presso la sede principale di via Martiri di Monte Sole, sia al fine di ospitare i laboratori di cui sopra, sia per un'esigenza di razionalizzazione dei laboratori tutt'ora esistenti.

Il Centro ENEA di Bologna al 1 gennaio 2014 conta 283 dipendenti fra personale di ruolo e precari (tempi determinati), di cui 260 in Martiri di Monte Sole e Montecuccolino e 23 a Faenza, così suddivisi: BOL 58, IRP 19, UCP 3, UCREL 2, UTA 6, UTEE 20, UTFISSM 48, UTFUS 2, UTICT 7, UTSISM 13, UTT 29, UTVALAMB 56, UTTMATF 20.

| | | | | |
|--|--------------------------|----------|------|----|
|  Centro Ricerche Bologna | Sigla di identificazione | Distrib. | Pag. | di |
| | BOL-P142-004 | L | 6 | 36 |

Unità che afferiscono al Centro ENEA di Bologna

Costituiscono il Centro ENEA di Bologna le seguenti unità:

- la **Direzione di Centro (BOL)**, con sede in Martiri di Monte Sole), con i servizi di:
 - ✓ Amministrazione;
 - ✓ Biblioteca e documentazione;
 - ✓ Servizi Tecnici e Generali;
 - ✓ Medicina del Lavoro;
 - ✓ Prevenzione e Protezione;
- l'**Unità Tecnica Metodi per la Sicurezza dei Reattori e del Ciclo del Combustibile (UTFISSM)**, con sede in Martiri di Monte Sole), che si occupa di:
 - ✓ ricerca e sviluppo relativa ai sistemi nucleari innovativi reattori di quarta generazione refrigerati a metallo liquido, sistemi sottocritici e reattori modulari di piccola e media taglia): progetto neutronico e termoidraulico del nocciolo, studi di impianto, analisi di sicurezza e valutazioni di rischio.
 - ✓ sviluppo, validazione ed applicazione di metodi e modelli per lo studio della sicurezza dei reattori attuali e delle problematiche relative alla preparazione e risposta all'emergenza: generazione di dati nucleari e librerie di sezioni d'urto, calcoli di neutronica e schermaggio, analisi di incidenti gravi e valutazione di impatto ambientale.
 - ✓ valutazioni e formazione sulle problematiche relative alla proliferazione nucleare, nuclear security e, più in generale alla riduzione dei rischi nucleari, radiologici, chimici e biologici; modellistica dei fenomeni di dispersione dei contaminanti e monitoraggio, analisi di sicurezza e "performance assessment" per i depositi di rifiuti radioattivi; modellistica della diffusione e del trasporto, e per lo studio di reti complesse, acquisizione ed analisi dati.

UTFISSM dispone del **laboratorio radiometria C-14 e U-Th** per la datazione di reperti attraverso il conteggio del decadimento della frazione di C14 presente nel benzene prodotto a partire da campioni organici e carbonati (attualmente ubicato presso il laboratorio distaccato di Montecuccolino ed in attesa di essere riallocato nel capannone F della sede di via Martiri di Monte Sole);

- l'**Unità Tecnica Modelli, Metodi e Tecnologie per le Valutazioni ambientali (UTVALAMB)**, con sede in Martiri di Monte Sole), che si occupa di :
 - ✓ sviluppo di modellistica atmosferica e misura degli inquinanti atmosferici al fine di predisporre strumenti di supporto alle decisioni in ambito nazionale e locale sui temi dell'inquinamento atmosferico
 - ✓ valutazioni quantitative della sostenibilità attraverso metodologie Life Cycle Assessment ed Ecodesign
 - ✓ individuazione di soluzioni tecnologiche e gestionali efficienti riguardo le problematiche connesse all'intero ciclo delle acque
 - ✓ sviluppo di modelli e tecniche per analizzare gli impatti antropici su atmosfera, acque e suoli.

UTVALAMB dispone di laboratori per le ricerche su atmosfera e acque.

Un laboratorio stabile (attualmente ubicato nel palazzo C della sede di via Martiri di Monte Sole ed in attesa di essere riallocato nel capannone F della stessa) e uno trasportabile (posizionato nel cortile di MMS quando non impegnato in campagne di misura) sono dedicati alla caratterizzazione chimico-fisica del particolato atmosferico e all'identificazione delle sorgenti di inquinamento dell'atmosfera.

Il laboratorio protezione e gestione della risorsa idrica è invece diviso in una sezione analitica, associata ad una hall tecnologica presso il Centro del Brasimone, e in una sezione analitica che sarà realizzata nel capannone F della sede di via Martiri di Monte Sole. Le sezioni, complementari fra loro, sono dedicate alla valutazione di processi e tecnologie di depurazione delle acque, alla valorizzazione energetica dei reflui, al monitoraggio dei sistemi acquatici, allo sviluppo di sistemi di automazione e controllo degli impianti di depurazione.

- **l'Unità Tecnica Ingegneria Sismica (UTSISM)**, con sede in Martiri di Monte Sole), che si occupa dello sviluppo e dell'applicazione di dispositivi e sistemi antisismici innovativi, e che dispone del **laboratorio di microscopia elettronica a scansione (SEM) e microanalisi (EDS)**, (attualmente ubicato nel palazzo C ed in attesa di essere riallocato nel capannone F della sede di via Martiri di Monte Sole);
- **l'Unità di Trasferimento Tecnologico (UTT)**, con sede in Martiri di Monte Sole), che si occupa del trasferimento tecnologico finalizzate ad accrescere la competitività del sistema economico italiano in un quadro di sviluppo sostenibile, che dispone del **laboratorio di modellazione 3D**, prototipazione rapida ed ingegneria inversa (attualmente ubicato nel palazzo C ed in attesa di essere riallocato nel capannone F della sede di via Martiri di Monte Sole);
- **l'Istituto di Radioprotezione (IRP)**, con sede presso il laboratorio distaccato di Montecuccolino) con i laboratori di:
 - ✓ **taratura e radiazioni ionizzanti**, dove è possibile tarare complessi di misura per radioprotezione, quali camere a ionizzazione, contatori proporzionali, contatori Geiger-Müller, dispositivi a scintillazione, rivelatori a semiconduttore e dosimetri personali e ambientali;
 - ✓ **dosimetria esterna** (principalmente individuale) che si occupa di:
 - ❖ ricerca, sviluppo e qualificazione finalizzati alla qualificazione ed all'ottimizzazione dei metodi dosimetrici;
 - ❖ attività di servizio per la sorveglianza fisica dei lavoratori per irradiazione esterna rivolta sia ad utenti interni ENEA, che esterni;
 - ✓ **monitoraggio e valutazione radiazioni naturali** che si occupa di:
 - ❖ ricerca e sviluppo di tecniche di misura ai fini della valutazione della dose da inalazione di aerosol radioattivi, sia di origine naturale che artificiale;
 - ❖ attività di servizio per la valutazione della concentrazione di radon e gas;
 - ✓ **whole body counter**, per la misura diretta di contaminazione interna;
- **l'Unità Tecnica Tecnologie dei Materiali Faenza (UTTMATF)**, con sede presso il laboratorio di Faenza), che svolge attività di ricerca e sviluppo su materiali innovativi e relative tecnologie, focalizzandosi su ceramici tradizionali e avanzati, compositi e rivestimenti, con l'obiettivo di applicare i materiali innovativi a componenti e processi, la loro ingegnerizzazione ed il trasferimento tecnologico.

Presso il laboratorio ENEA di Faenza, UTTMATF dispone di importanti strutture sperimentali, fra cui innumerevoli forni per la produzione dei materiali ceramici e laboratori per l'esecuzione di prove meccaniche, chimiche e fisiche sui materiali, ecc.

- personale con sede in Martiri di Monte Sole ma appartenente ad unità diverse ed aventi la Direzione presso altri Centri ENEA, quale l'**Unità Tecnica Sviluppo Sistemi per l'Informatica e l'ICT (UTICT)**, con sede principale a Roma, l'**Unità Tecnica Efficienza Energetica (UTEE)** e l'**Unità Tecnica Antartide (UTA)**, con sede principale in Casaccia, ecc.

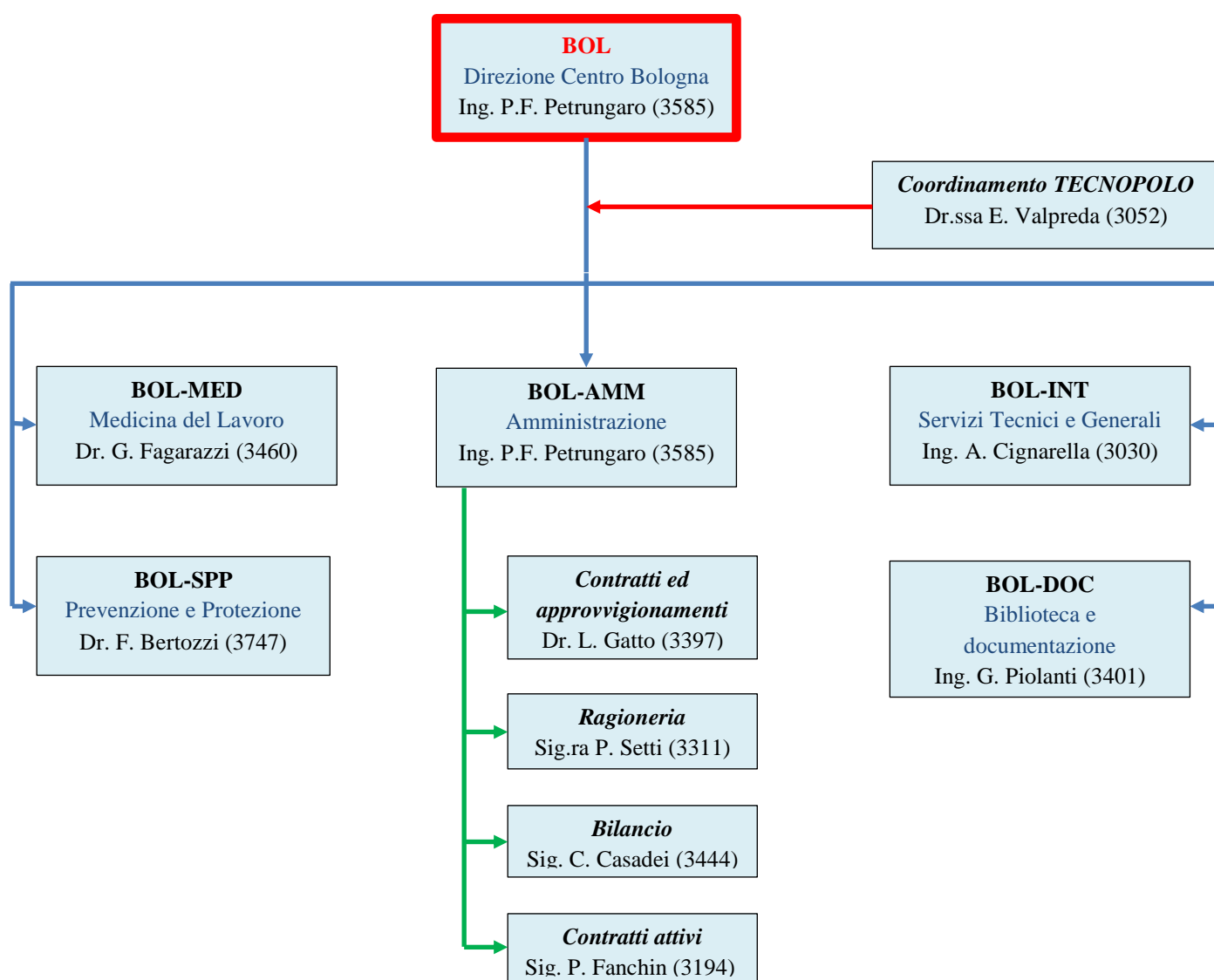


Figura 2 – Organigramma Direzione Centro ENEA Bologna

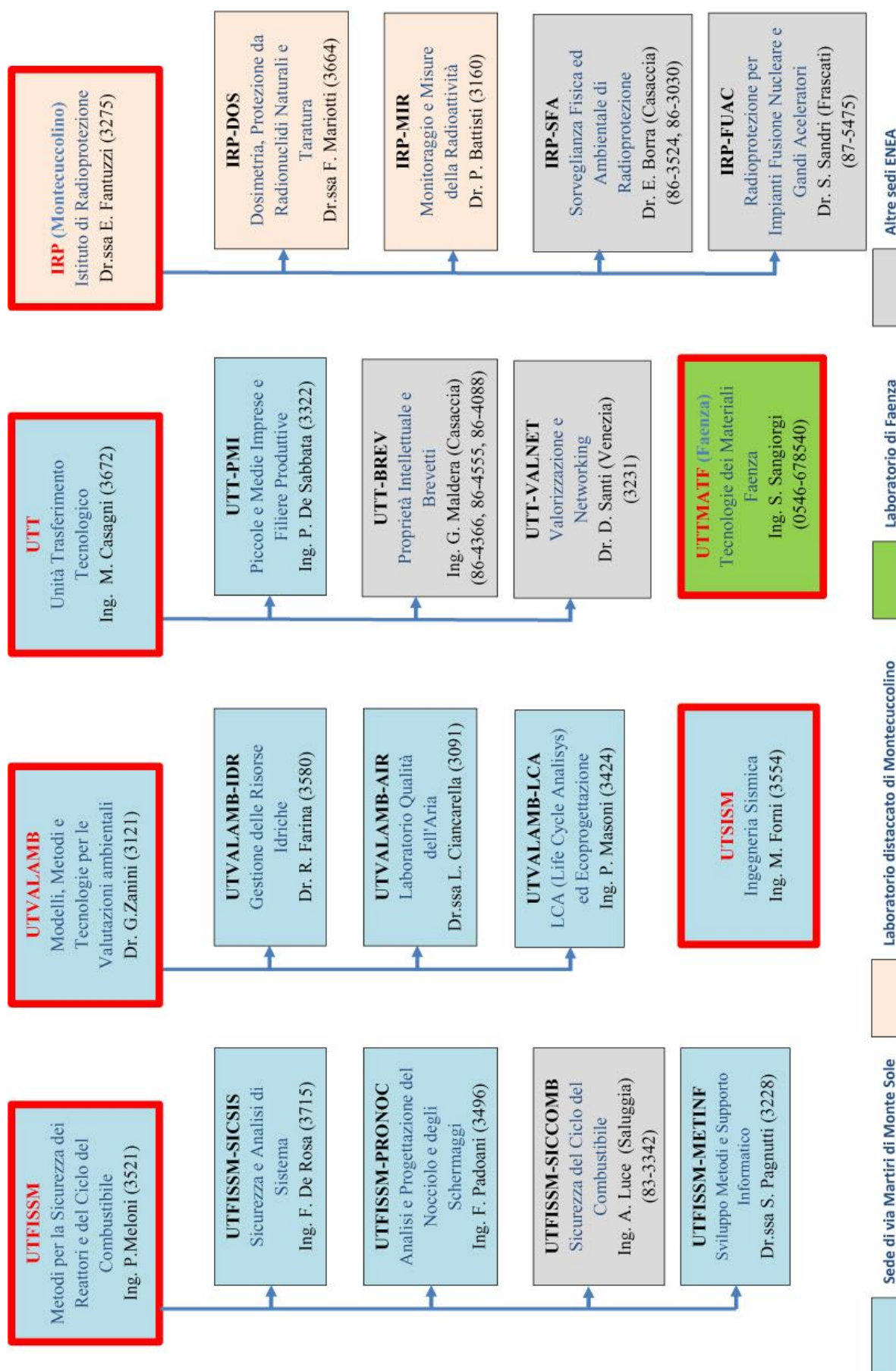


Figura 3 – Organigramma delle Unità Tecniche del Centro ENEA di Bologna

| | | | | |
|-------------------------------------|--------------------------|----------|------|----|
| ENEA Centro Ricerche Bologna | Segna di identificazione | Distrib. | Pag. | di |
| | BOL-P142-004 | L | 10 | 36 |

Numeri di telefono utili ai fini dello svolgimento delle normali attività nel Centro

| | | |
|--------------------------------|--|--|
| DIREZIONE DI CENTRO | Direttore: Ing. Pietro Francesco Petrunaro Segreteria: Sig.ra Maria Teresa Abbattista Sig.ra Roberta Marchesan | 3585 3403 3211 |
| IRP Montecuccolino | Resp. Dr.ssa Elena Fantuzzi Esperto qualificato: Dr. Carlo Maria Castellani Segreteria | 3275 3146 3120 |
| UTTMATF Faenza | Resp. Ing. Sergio Sangiorgi Segreteria | 0546-678540 0546-678540 |
| PORTINERIA | Martiri di Monte Sole Montecuccolino Faenza | 3410, 3207 3000 0546-678506 |
| CENTRALINO | | 051-6098111 |
| Ufficio del Personale | Resp. Dr. Antonio Diez Sig.ra Monica Covezzoli Sig.ra Morena Ghedini Segreteria telefonica per malattia (telefonare entro le ore 8.45 del primo giorno) | 3484 3271 3433 051-6098504 |
| Servizi tecnici e manutenzione | Resp. Ing. Andrea Cignarella Sig. Sandro Giovannini (manutenzioni) Sig. Manuel Cernea (manutenzioni Faenza) Sig. Luca Leoni (elettricista) | 3030 3761 0546-678543 3660, 3416 |
| Biblioteca | Resp. Ing. Giancarlo Piolanti Ing. Stefano Cini Sig. Victor Ciallella | 3401 3001 3546 |
| Magazzino | Sig.ra Claudia Pazzaglia | 3653 |
| Ufficio Missioni | Sig.ra Patrizia Scaperrotta Sig.ra Antonietta Calabrese | 3310 3668 |
| Ufficio Cassa | Sig.ra Ersilia Brusuori | 3423 |
| Laboratorio tecnografico | Sig.ra Hadja Recife | 3921 |
| Ufficio Posta | Sig.ra Franca Pistillo Sig.ra Giusi Pone | 3528 |
| Autoparco | Sig. Davide Zaffina | 1001 |
| Medicina del lavoro | Medico Competente: Dr. Giusto Fagarazzi Infermiere Professionale: Roberto Tonucci Segreteria | 3460 3676 3570 |
| Servizio SPP | RSPP Dr. Fabio Bertozzi Dr. Cesare Giunchino (ASPP) Sig. Maurizio Beozzo (ASPP) Sig. Uriele De Maio (ASPP Faenza) | 3747 3557 3188 0546-678598 |
| Supporto conferenze Aula Magna | Sig. Giuseppe Bolognini | 3784 |
| Telefonia | Sig. Mauro Di Francesco | 3536 |
| Servizi di rete (UTICT) | Sig. Carlo Mercuri | 3783 |
| MENSA | Orario di apertura: dalle 12.15 alle 13.45 | 3549 |
| BAR | Orario di apertura: dalle 8.00 alle 11.40 e dalle 12.10 alle 15.25 (il venerdì fino alle 14.25) | 3555 |

Per i numeri di telefono degli altri responsabili dei servizi del Centro e delle Unità Tecniche, fare riferimento ai rispettivi organigrammi (precedenti figure 2 e 3).

Per chiamare dall'esterno: 051-6098xxx, dove xxx sono le ultime tre cifre del numero interno.

Indirizzo e-mail: nome.cognome@enea.it

Rappresentanze dei lavoratori

| | | |
|--|--|---|
| RLS Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza | e-mail: rls.bologna@enea.it Dr. Paolo Ferrari (Montecuccolino) Dr. Enrico Tesini (Martiri di Monte Sole) Dr.ssa Monica Valli (Faenza) | 3005 3125 0546-678566 |
| RSU Rappresentanza Sindacale Unitaria | e-mail: rsu.bologna@enea.it Dr.ssa Bassini Stefania Dr. Gateano Coletta Dr. Paolo Ferrari Dr. Enrico Tesini Dr.ssa Teresa La Torretta Dr.ssa Monica Valli | 3073 3495 3005 3125 3315 0546-678566 |

I.3 LA SEDE PRINCIPALE DI VIA MARTIRI DI MONTE SOLE 4

La sede principale di via Martiri di Monte Sole 4 è facilmente raggiungibile:

- con gli autobus n. 11C (scendere alla fermata Arcoveggio, subito dopo Villerbosa) e n. 27 (scendere alla fermata dopo l'Istituto Aldini) provenienti dal centro città;
- in automobile, uscendo all'uscita n. 6, Castelmaggiore, della tangenziale (oppure all'uscita Arcoveggio dell'autostrada A14 o A 13) e poi proseguendo in direzione centro città.

Nelle immediate vicinanze della sede sono disponibili aree di sosta a pagamento (strisce blu, oppure, a 300 metri dalla sede ENEA, il parcheggio scambiatore coperto di via Giuriolo).

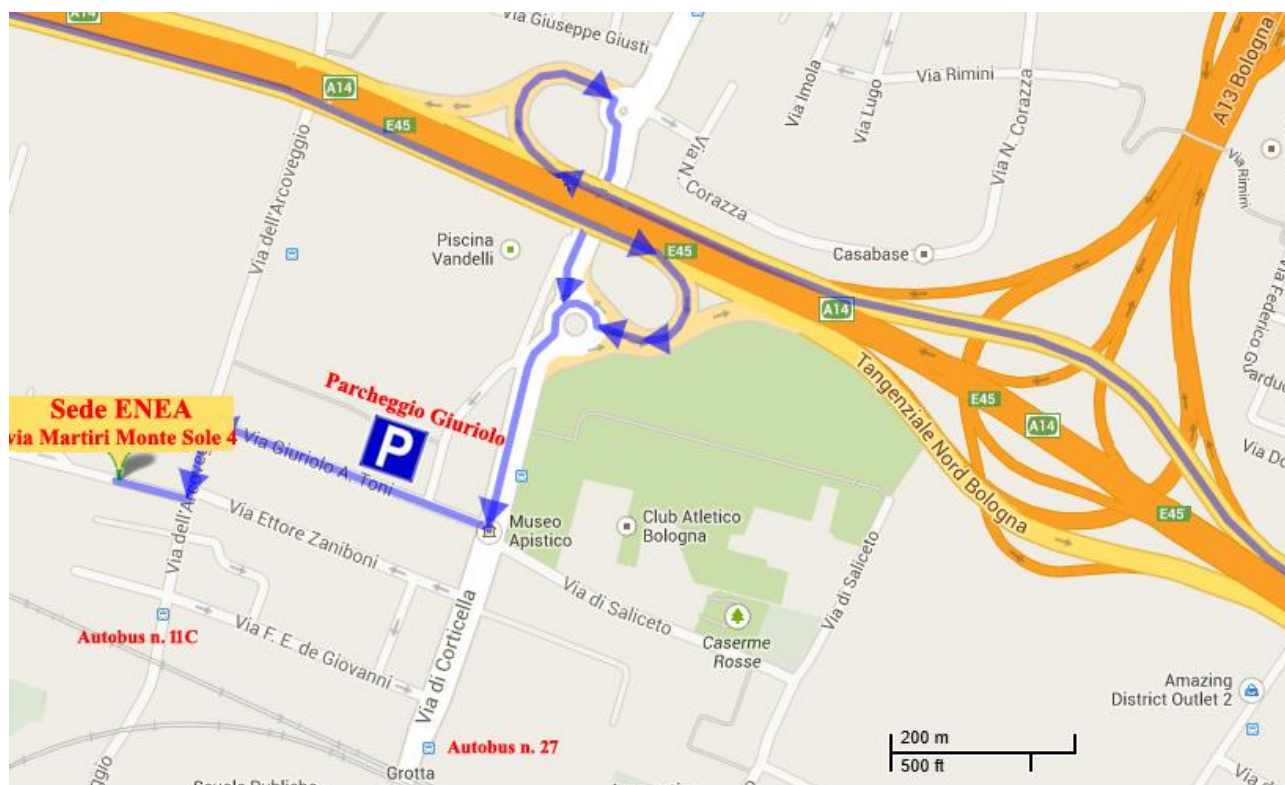


Figura 4 – Come raggiungere la sede di via Martiri di Monte Sole 4

Caratteristiche del sito

La sede ENEA di Bologna di Via Martiri di Monte Sole 4 insiste all'interno di due aree recintate (di cui la seconda in fase di dismissione), dotate di sistema di allarme antintrusione, e situate all'incrocio fra via dell'Arcoveggio e via Martiri di Monte Sole.

La sede dispone di un servizio di portierato, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00, con l'esclusione dei giorni di chiusura, e di un servizio di vigilanza armata, attivo H24.

Presso la sede è inoltre in funzione, durante il normale orario di lavoro, un servizio di medicina del lavoro di cui fanno parte un infermiere professionale e un medico competente.

La sede dispone inoltre di un bar interno (orari di apertura dalle 8.00 alle 11.40 e dalle 12.10 alle 15.25) e della mensa aziendale (orario di apertura dalle 12.15 alle 13.45) presso la quale possono consumare i pasti anche eventuali ospiti o lavoratori di ditte esterne previo acquisto, presso la cassa del bar, del relativo scontrino.

L'area principale della sede, a cui si accede dall'ingresso portineria situato in via Martiri di Monte Sole 4, è costituita da cinque edifici (figura 5):



Figura 5 – La sede principale di via Martiri di Monte Sole 4

- **palazzo A**

è situato all'angolo fra via dell'Arcoveggio e via Martiri di Monte Sole. E' un edificio di tipo residenziale di sette piani adibito ad uffici (UTVALAMB, UTSISM, UTEE, ecc.).

Al piano rialzato del palazzo A, sulla sinistra entrando, è situata la filiale Arcoveggio della Banca di Credito Cooperativo Emilbanca, entità distinta ed indipendente dall'ENEA di Bologna, ai cui locali si accede da via Dell'Arcoveggio 56/22, ma che dispone anche di uno sportello interno accessibile e riservato ai dipendenti ENEA.

Dal primo piano del palazzo A, per mezzo di una passerella coperta che scavalca via Martiri di Monte Sole, si accede al palazzo C.

- **palazzo B**

palazzo posto al n. 4 di via Martiri di Monte Sole, dirimpetto la portineria. E' un edificio di tipo residenziale di sette piani adibito ad uffici (UTT, UTFISSM, UTICT, ecc). Al piano rialzato, sulla sinistra provenendo dalla portineria/guardiania, è ubicato il servizio di Medicina del Lavoro, con l'infermeria e l'ambulatorio del Medico Competente, nonché il servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) del Centro.

- **palazzina E**

sulla destra rispetto al palazzo B ed alla portineria, trattasi di una palazzina prefabbricata a due piani più seminterrato. I piani fuori terra ospitano gli uffici dell'amministrazione (al piano rialzato si trova l'ufficio missioni, la cassa, la ragioneria, mentre al secondo trova spazio la Direzione di Centro, l'ufficio approvvigionamenti e contratti, l'ufficio contratti attivi, ecc.). Al seminterrato si trova invece l'Aula Magna del Centro.

- **capannone F (capannone mensa)**

di fronte ai palazzi A e B, dall'altra parete del piazzale interno, ad un solo piano e parzialmente soppalcato.

Le parti soppalcate ospitano l'ufficio Tecnico ed i Servizi Generali di Centro.

Al piano terra, guardando da destra verso sinistra, si trovano invece, la mensa aziendale, il bar, la hall con l'ingresso principale, alcune salette riunioni ed i locali del centro elaborazione dati.

Nei locali rimanenti (parte sinistra del capannone) è prevista la realizzazione dei nuovi spazi di ricerca dell'ENEA di Bologna, il cui completamento e la messa in esercizio è atteso entro la fine del 2014. In questi spazi saranno riallocati, tra l'altro, i laboratori in essere nel palazzo C e la maggior parte di quelli attualmente presenti a Montecuccolino.

- **capannone D**

sulla destra ed adiacente al capannone F, è articolato su due piani ed, ospita, al piano terra, il laboratorio tecnografico, l'ufficio posta ed il magazzino di cancelleria, oltre ad alcuni uffici, mentre al primo piano si trova la biblioteca del Centro con i relativi uffici e, con ingresso da apposita scala separata, gli uffici dell'UTA.

- **Palazzo C**

palazzina di tre piani più seminterrato ed annesso capannone, situata di fronte al palazzo A, sull'altro lato di via Martiri di Monte Sole rispetto all'ingresso principale della sede, all'angolo con via dell'Arcoveggio.

L'accesso al palazzo C da parte del personale avviene normalmente per mezzo di una passerella coperta che, scavalcando via Martiri di Monte Sole, collega il primo piano del palazzo A con il primo piano del palazzo C.

Il palazzo C è attualmente in fase di dismissione (la riconsegna alla proprietà è prevista per la seconda metà del 2014), gli uffici sono già stati trasferiti negli altri edifici della sede, per cui attualmente vi sono allocati i soli laboratori di:

- ✓ analisi ambientale, con particolare riferimento alla componente carboniosa nel particolato atmosferico (UTVALAMB);
- ✓ microscopia elettronica a scansione (SEM) e microanalisi (EDS) (UTSISM);
- ✓ modellazione 3D, prototipazione rapida ed ingegneria inversa (UTT).

Adiacente al palazzo C, con ingresso da via Martiri di Monte Sole, si trova un'area privata, di pertinenza dell'edificio (e che pertanto verrà dismessa unitamente allo stesso), adibita a parcheggio auto/moto/cicli per i dipendenti. Un secondo parcheggio a disposizione dei dipendenti, più piccolo e sempre accessibile da via Martiri di Monte Sole, si trova a lato della palazzina E, fra la stessa e la Parrocchia di Gesù Buon Pastore. Le auto possono essere parcheggiate negli appositi spazi, previa esposizione del tesserino personale di parcheggio rilasciato dalla Direzione di Centro a ciascun dipendente assieme al badge di riconoscimento.

I.4 LABORATORIO DISTACCATO DI MONTECUCCOLINO

Il laboratorio distaccato di Montecuccolino si trova a Bologna, in via dei Colli 16 e può essere raggiunto:

- in autobus, prendendo il n. 52 (orari in figura 3), che parte da Piazza Cavour, e scendendo alla fermata "Montecuccolino";

In vigore dal 16 Settembre 2013

| da lunedì a sabato | | | | | | | | | | | | |
|----------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| nota | 06.35 | 07.15 | 08.15 | 11.00 | 12.35 | 13.15 | 13.45 | 14.30 | 16.15 | 17.30 | 18.40 | 19.50 |
| PIAZZA CAVOUR | 06.35 | 07.15 | 08.15 | 11.00 | 12.35 | 13.15 | 13.45 | 14.30 | 16.15 | 17.30 | 18.40 | 19.50 |
| SAN LUIGI PORTA SAN MAMOLO | 06.38 | 07.18 | 08.18 | 11.03 | 12.38 | 13.18 | 13.48 | 14.33 | 16.18 | 17.33 | 18.43 | 19.53 |
| OSSERVANZA | 06.42 | 07.22 | 08.22 | 11.07 | 12.42 | 13.22 | 13.52 | 14.37 | 16.22 | 17.37 | 18.47 | 19.57 |
| ANNUNZIATA | 06.44 | 07.24 | 08.24 | 11.09 | 12.44 | 13.24 | 13.54 | 14.39 | 16.24 | 17.39 | 18.49 | 19.59 |
| SAN MAMOLO | 06.45 | 07.25 | 08.25 | 11.10 | 12.45 | 13.25 | 13.55 | 14.36 | 16.25 | 17.36 | 18.50 | 20.00 |
| MONTE CUCCOLINO | 06.51 | 07.31 | 08.31 | 11.16 | 12.51 | 13.31 | 14.01 | 14.42 | 16.31 | 17.42 | 18.56 | 20.06 |
| GAIBOLA | 06.53 | 07.33 | 08.33 | 11.18 | 12.53 | 13.33 | 14.03 | 14.44 | 16.33 | 17.44 | 18.58 | 20.08 |
| PADERNO | 06.53 | 07.36 | 08.36 | 11.21 | 12.56 | 13.36 | 14.06 | 14.44 | 16.36 | 17.47 | 19.01 | 20.11 |
| CAVAIONI | 06.55 | 07.38 | 08.38 | 11.23 | 12.58 | 13.38 | 14.08 | 14.46 | 16.38 | 17.49 | 19.03 | 20.13 |
| SABBIUNO | 06.59 | 07.42 | 08.42 | 11.27 | 13.02 | 13.42 | 14.12 | 14.50 | 16.42 | 17.53 | 19.07 | 20.17 |
| SABBIUNO CASETTA | 07.02 | 07.45 | 08.45 | 11.30 | 13.05 | 13.45 | 14.15 | 14.53 | 16.45 | 17.56 | 19.10 | 20.20 |

| da lunedì a sabato | | | | | | | | | | | | |
|----------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| nota | 07.15 | 07.55 | 08.55 | 11.30 | 13.05 | 14.25 | 15.15 | 16.55 | 18.06 | 19.20 | 20.20 | |
| SABBIUNO CASETTA | 07.15 | 07.55 | 08.55 | 11.30 | 13.05 | 14.25 | 15.15 | 16.55 | 18.06 | 19.20 | 20.20 | |
| SABBIUNO | 07.16 | 07.56 | 08.56 | 11.31 | 13.06 | 14.26 | 15.16 | 16.56 | 18.07 | 19.21 | 20.21 | |
| CAVAIONI | 07.20 | 08.00 | 09.00 | 11.35 | 14.00 | 14.30 | 15.20 | 17.00 | 18.11 | 19.25 | 20.25 | |
| PADERNO | 07.22 | 08.02 | 09.02 | 11.37 | 14.02 | 14.32 | 15.22 | 17.02 | 18.13 | 19.27 | 20.27 | |
| GAIBOLA | 07.28 | 08.08 | 09.08 | 11.43 | 14.08 | 14.38 | 15.28 | 17.08 | 18.19 | 19.33 | 20.33 | |
| MONTE CUCCOLINO | 07.30 | 08.10 | 09.10 | 11.45 | 14.10 | 14.40 | 15.28 | 17.10 | 18.21 | 19.35 | 20.33 | |
| SAN MAMOLO | 07.35 | 08.15 | 09.15 | 11.50 | 14.15 | 14.45 | 15.33 | 17.15 | 18.26 | 19.40 | 20.38 | |
| ANNUNZIATA | 07.37 | 08.17 | 09.17 | 11.52 | 14.17 | 14.47 | 15.35 | 17.17 | 18.28 | 19.42 | 20.40 | |
| OSSERVANZA | 07.05 | | | | 13.05 | | | 17.19 | | | 20.15 | |
| SAN LUIGI PORTA SAN MAMOLO | 07.09 | 07.41 | 08.21 | 09.21 | 11.56 | 13.09 | 14.21 | 14.51 | 15.39 | 17.23 | 18.32 | 19.46 |
| PIAZZA CAVOUR | 07.12 | 07.44 | 08.24 | 09.24 | 11.59 | 13.12 | 14.24 | 14.54 | 15.42 | 17.26 | 18.35 | 19.49 |

Figura 6 – Orari e fermate della linea n. 52 per Montecuccolino

- in automobile, imboccando via San Mamolo dai viali di circoscrizione sud e percorrendola fino alla fine, quando via San Mamolo si biforca in via dei Colli (sulla destra) e in via Roncrio (sulla sinistra). Prendere quindi la strada di destra, via dei Colli, e percorrerla fino al numero 16, dove, sul lato sinistro della strada, si trova il cancello di ingresso del sito di Montecuccolino (figura 7).

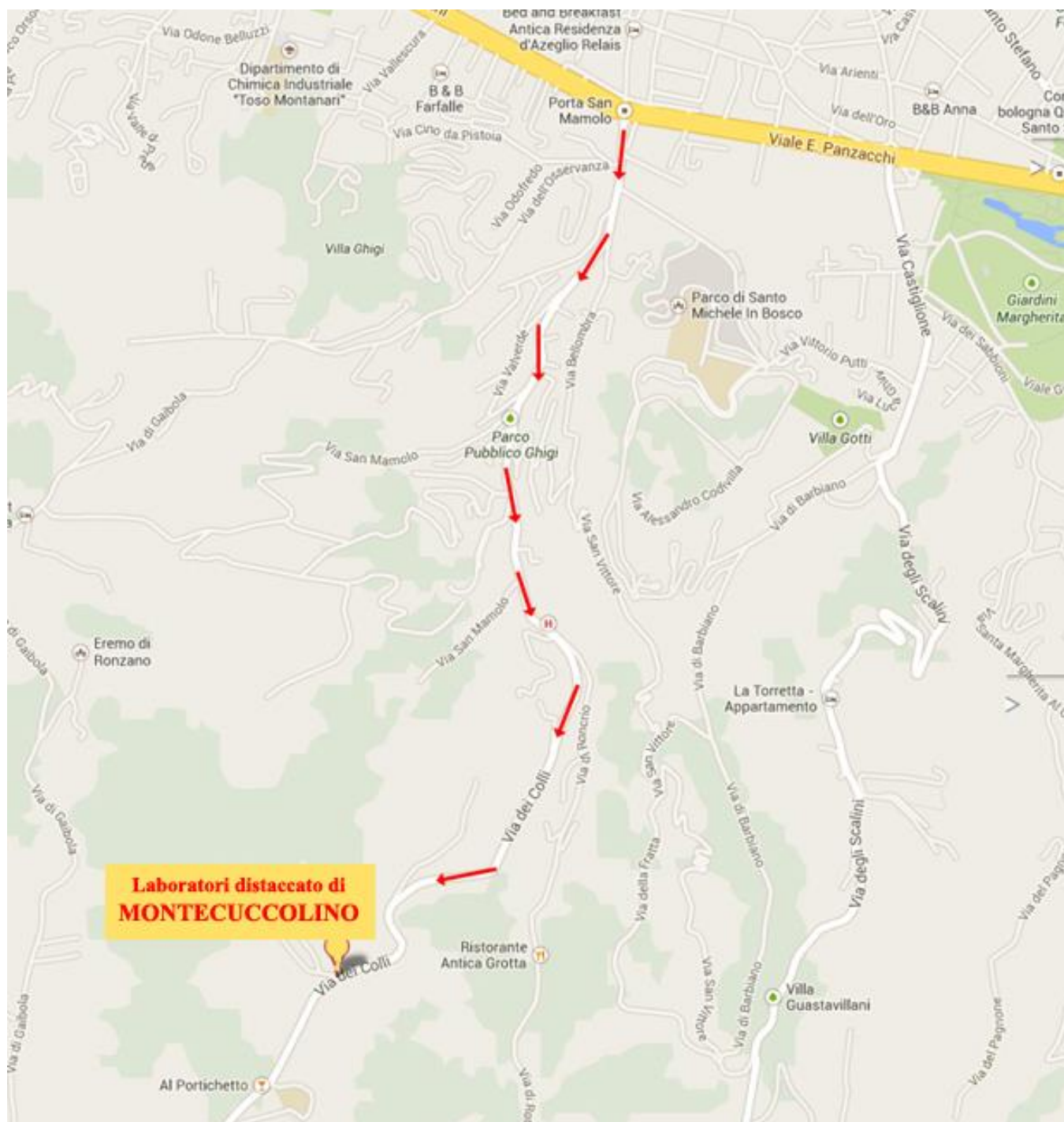


Figura 7 – Come raggiungere il laboratorio distaccato di Montecuccolino

Storia

Il Centro di Montecuccolino è sorto all'inizio degli anni '60 dalla collaborazione fra la Scuola di Specializzazione in Ingegneria Nucleare dell'Università di Bologna, il CNEN (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, poi ENEA) e l'Agip Nucleare, società del Gruppo ENI.

Fin dall'inizio ed in conformità alle finalità che ne avevano ispirato la realizzazione, il Centro ha avuto uno spiccato orientamento verso il campo della fisica sperimentale dei reattori nucleari, che ha portato alla realizzazione in sito di tre reattori nucleari di ricerca.

Il primo di questi, denominato RB1 (Reattore Bologna Uno) è entrato in funzione nei primi mesi del 1962. A seguito dei risultati conseguiti, CNEN ed ENEL, nel luglio 1967, stipulavano una Convenzione per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di un reattore CIRENE prototipo da 130 Mwt presso la centrale elettronucleare di Latina.

Al fine di potenziare le attrezzature sperimentali in appoggio al programma CIRENE, e per permettere di simulare in scala uno a uno nelle reali condizioni operative gli elementi combustibili ed i componenti chiave dell'impianto, il CNEN, nel 1967, ha acquistato dal CEA il reattore Aquilone 11, di seguito denominate RB3 (Reattore Bologna Tre). La costruzione del reattore è iniziata nel settembre del 1969 ed è stata portata a termine nell'estate del 1970, mentre la prima esperienza critica è stata effettuata nel 1971.

Per quanto riguarda il reattore RB2 (Reattore Bologna Due) entrato in funzione nel 1964, è stato utilizzato direttamente dall'Agip Nucleare fino alla fine degli anni '60, ed in comune dal 1972 al 1981 nell'ambito del programma comune di ricerca ENEA-Agip Nucleare-EURATOM.

I primi due reattori, RB1 e RB2, hanno concluso la propria attività di sperimentazione e ricerca all'inizio degli anni '80 e sono stati definitivamente smantellati nel 1985, restituendo i rispettivi edifici di alloggiamento ad altri impieghi. L'ultimo dei tre impianti, il reattore RB3, ha anch'esso concluso la propria attività nel dicembre 1989, in seguito alla decisione, scaturita dai risultati del referendum del 1987 sull'impegno nucleare del Paese, di abbandonare la realizzazione del reattore prototipo di potenza CIRENE. Lo smantellamento del reattore RB3 è attualmente nella sua fase conclusiva.

Nel 1995, a seguito della chiusura della sede di Porta Mazzini, sono state trasferite a Montecuccolino le sale di irraggiamento, con il laboratorio di taratura e radiazioni ionizzanti, quello di dosimetria, il whole body counter, per la misura diretta di contaminazione interna, ed altri laboratori tutt'ora esistenti in sito.

Attività

La radioprotezione, che ha quale scopo la salute dell'uomo, è necessaria in tutte quelle attività mediche, industriali e di ricerca che richiedono l'impiego di radiazioni ionizzanti e si fonda sulla capacità di determinare sperimentalmente i campi di radiazione e le corrispondenti dosi rilasciate all'uomo e all'ambiente e di valutarne, tramite modelli, i rischi.

Presso il laboratorio distaccato di Montecuccolino, l'Istituto di Radioprotezione dell'ENEA offre i servizi di:

- monitoraggio della radiazione esterna per tutti i tipi di radiazione;
- monitoraggio della contaminazione interna da radionuclidi avvalendosi dell'applicazione delle principali e più aggiornate metodiche di analisi e misura per la determinazione della radioattività nel corpo umano (misura in vivo) ed in campioni biologici (misure in vitro);

- valutazione del rischio di esposizione a radionuclidi naturali e di esposizione interna a radioisotopi alfa emettitori mediante campionamento ambientale passivo o attivo (valutazione della concentrazione di radon);
- taratura di complessi di misura per radioprotezione, quali camere a ionizzazione, contatori proporzionali, contatori Geiger-Müller, dispositivi a scintillazione, rivelatori a semiconduttore e dosimetri personali e ambientali.

Oltre alle attività di radioprotezione, presso il laboratorio distaccato di Montecuccolino è attivo anche il **laboratorio radiometria C-14 e U-Th** per la datazione di reperti attraverso il conteggio del decadimento della frazione di C14 presente nel benzene prodotto a partire da campioni organici e carbonati, che fa riferimento all'Unità tecnica UTFISSM.

Caratteristiche del sito

Il laboratorio distaccato di Montecuccolino ospita l'Istituto di Radioprotezione (IRP) dell'ENEA ed insiste all'interno di un'area recintata, dotata di sistema di allarme antintrusione, a cui si accede dall'ingresso carraio di via dei Colli 16 ed è provvisto di portineria presidiata H24. Il sito è condiviso con Dipartimento di Ingegneria Energetica Industriale dell'università di Bologna, proprietaria dell'area.

| | | |
|---------------------------|---|-----------------------------|
| IRP Montecuccolino | Resp. Dr.ssa Elena Fantuzzi Esperto qualificato: Dr. Carlo-Maria Castellani Segreteria | 3275 3146 3120 |
| Portineria | | 3000 |

L'area principale del sito di Montecuccolino è composta tre edifici, collegati fra loro da apposite passerelle coperte:

- **palazzina principale**, condivisa fra ENEA ed Università di Bologna;
- **palazzina circolare**, edificio a tre piani di circa, i primi due adibiti ad uffici ed il terzo a biblioteca, di pertinenza dell'Università di Bologna;
- **edificio ex RB3**, Struttura non occupata, una volta contenente il reattore di prova RB3, già completamente decommissionato ed in fase ultimativa di smantellamento.

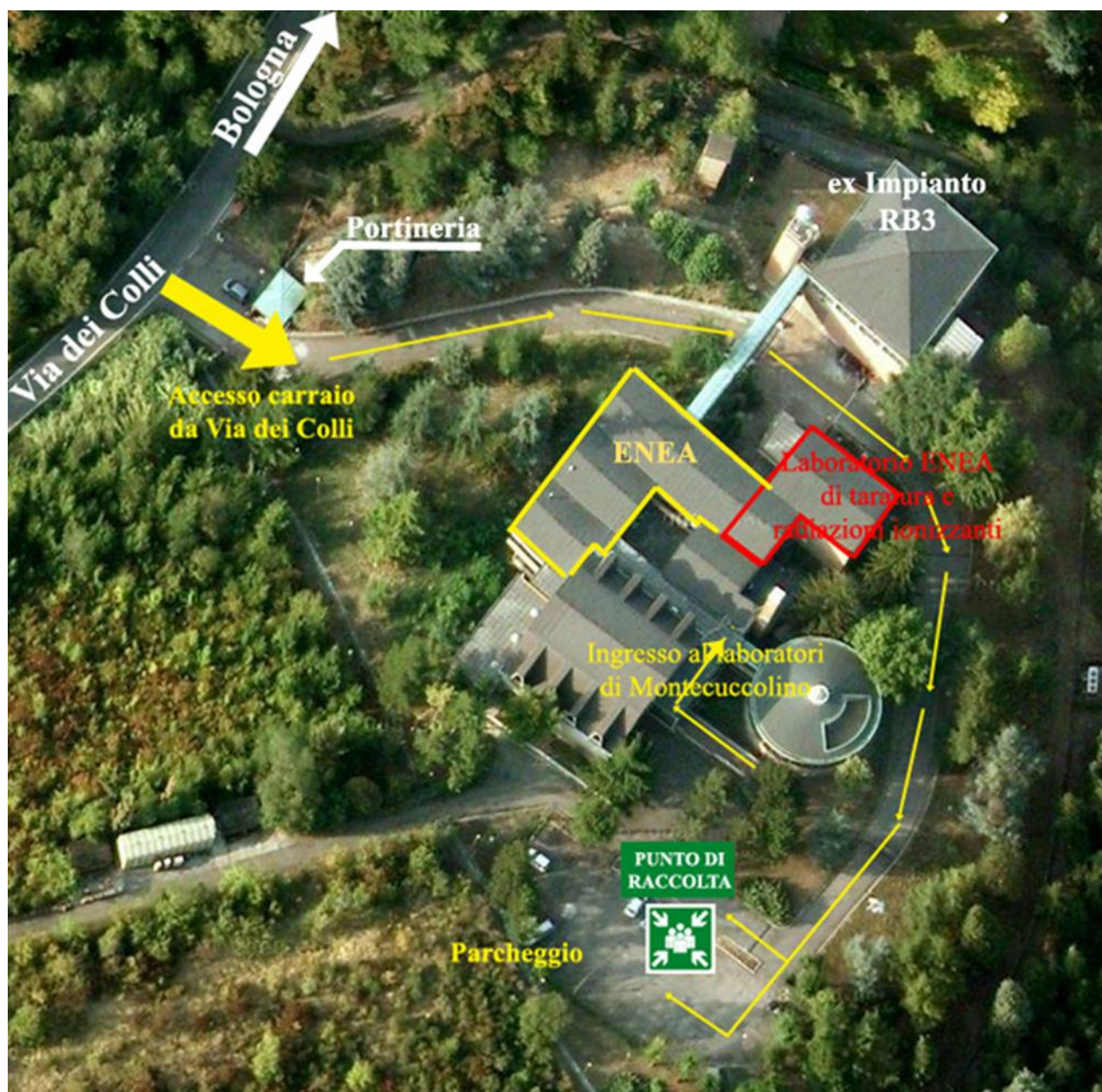


Figura n. 8 – Il laboratorio distaccato di Montecuccolino

I.5 LABORATORIO DI FAENZA

Il laboratorio di Faenza si trova in via Ravegnana 186 (SS 302), a Faenza, e non è servito da mezzi pubblici. Per raggiungere il laboratorio, uscire al casello Faenza dell'autostrada A14 e dirigersi verso Faenza. Alla rotonda prendere la seconda uscita su via Granarolo e proseguire dritto. Passare una prima rotonda ed alla seconda (è caratterizzata da un monumento bronzeo raffigurante una balena) prendere la terza uscita su via Giovanni Paolo II (la perpendicolare sinistra di via Granarolo, direzione Russi - Ravenna), alla successiva rotonda prendere la seconda uscita su via Ravegnana (SS 302 direzione Ravenna, la perpendicolare sinistra di via Giovanni Paolo II). Il laboratorio ENEA di Faenza si trova più avanti, circa 1,5 km sulla destra.

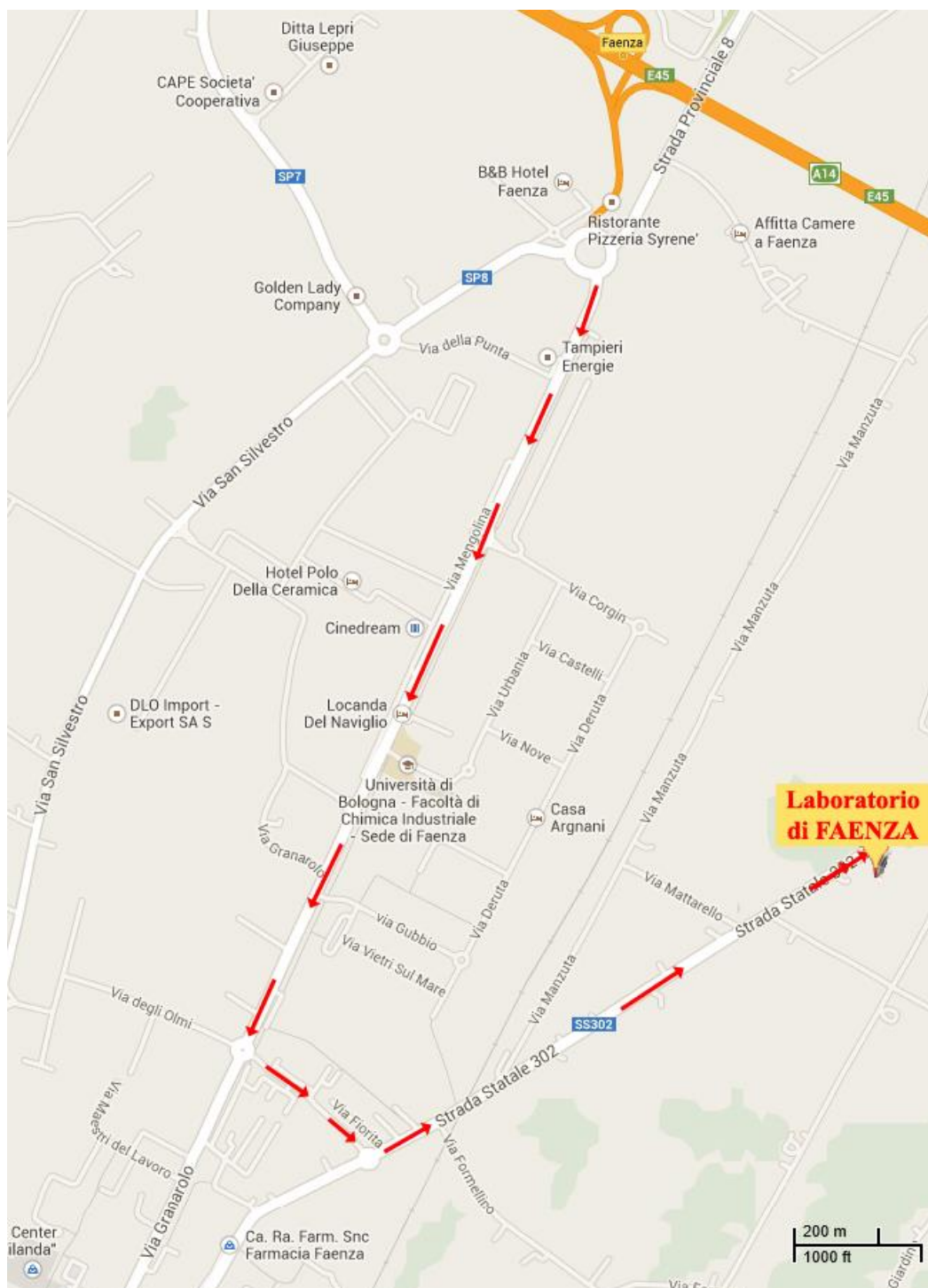


Figura 9 – Come raggiungere il laboratorio di Faenza

Storia

La storia del laboratorio di Faenza ha origine nel 1994 con l'assorbimento da parte dell'ENEA delle attività di ricerca e sviluppo sui materiali ceramici avanzati condotte dalla Società TEMAV (gruppo ENI) presso i laboratori di Medicina (BO) e l'assunzione del relativo personale (Legge n. 236 del 19 giugno 1993).

A seguito di ciò, il personale ex TEMAV è stato ricollocato in parte presso le strutture ENEA a Bologna ed in parte, con le attrezzature di laboratorio, presso una nuova sede appositamente realizzata a Faenza, polo della ceramica per eccellenza, dove già operava l'Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici (ISTER) del CNR.

La nuova sede, situata in via Ravegnana 186, è stata ricavata ristrutturando parte di un vecchio complesso industriale di proprietà del Gruppo Tampieri. Il laboratorio ENEA di Faenza ha costituito un Centro a sé stante fino al 2009, quando è stato accorpato al Centro ENEA di Bologna.

Nel 1997 l'ENEA, insieme all'APC (Agenzia Polo Ceramico di Faenza), al CNR-ISTEC ed in collaborazione con ANDIL-ASSOLATERIZI, ha avviato un Laboratorio Sperimentale sui Ceramici Tradizionali che nel 2005, con il supporto della Regione Emilia Romagna, ha portato alla costituzione di CertiMaC, una società consortile che opera nella certificazione fisica, meccanica, termica ed ambientale dei prodotti da costruzione, anch'essa ospitata presso i laboratori di via Ravegnana 186.

Il gruppo Tampieri, infine, ristrutturando una parte del sito non occupato dall'ENEA, vi ha installato la società Fin-Ceramica Faenza S.p.a., nata come spin-off del CNR-ISTEC e che oggi sviluppa, produce e commercializza soluzioni terapeutiche innovative nel settore biomedico.

Attività

Presso il laboratorio di Faenza si svolgono attività di ricerca e sviluppo nell'ambito dei nuovi materiali e delle relative tecnologie, principalmente ceramici avanzati e tradizionali, compositi ceramici con rinforzi anche nanometrici e materiali per le costruzioni.

Uno dei principali filoni di ricerca si occupa dello sviluppo di materiali strutturali e funzionali, per applicazioni e dispositivi nel settore dell'energia e dell'ambiente.

Alcuni esempi sono lo sviluppo delle tecnologie di produzione di componenti ceramici, monolitici e compositi, anche rinforzati con fibre lunghe e di processi chimici ad umido per la produzione di polveri ceramiche submicroniche e di rivestimenti ceramici funzionali anche compositi. I laboratori sono inoltre attrezzati per la lavorazione dei componenti e per la loro finitura superficiale.


Un altro filone importante riguarda la caratterizzazione dei materiali. La valutazione delle proprietà termomeccaniche e microstrutturali viene effettuata in condizioni operative standard e non. L'obiettivo è la qualificazione (mediante test strumentati, calcoli FE e analisi di affidabilità) di componenti prodotti in serie dimostrative, mirando alla loro industrializzazione. Le prove di caratterizzazione termomeccanica vengono eseguite su materiali metallici in aria fino a 1000 °C e fino a 1500 °C su ceramici avanzati e ceramici compositi. Prove di caratterizzazione fisica e meccanica vengono effettuate anche sui ceramici tradizionali e sui materiali da costruzione. Le proprietà elettroniche e la nanostruttura dei materiali vengono investigate anche mediante la tecnica di spettroscopia positronica.

Caratteristiche del sito

Il laboratorio di Faenza ospita l'Unità Tecnica Tecnologie dei Materiali (UTTMATF) ed insiste all'interno di un'area recintata, dotata di sistema di allarme antintrusione, a cui si accede dall'ingresso carraio di via Ravennana 186 ed è provvisto di portineria presidiata H24. Il sito è condiviso con la società consortile CertiMaC (partecipata ENEA) e con la Fin-Ceramica Faenza S.p.a. del Gruppo Tampieri, proprietario dell'area.



Figura n. 10 – Il laboratorio di Faenza

| | | | | |
|--|--------------------------|----------|------|----|
|  Centro Ricerche Bologna | Sigla di identificazione | Distrib. | Pag. | di |
| | BOL-P142-004 | L | 22 | 36 |

| | | |
|-----------------------|--|-----------------------------------|
| UTTMATF Faenza | Resp. Ing. Sergio Sangiorgi Segreteria | 0546-678540 0546-678540 |
| PORTINERIA | | 0546-678506 |

L'area di pertinenza ENEA che costituisce il laboratorio di Faenza, è composta da diversi edifici:

- **palazzina A**, a quattro piani adibita ad uffici, il piano terra ospita anche la sala riunioni..
- **5 capannoni laboratori (CP), parzialmente soppalcati e posizionati di fronte alla palazzina uffici, sull'altro lato del piazzale interno:**
 - ✓ CP1: laboratorio ceramico, chimico e sala muffole;
 - ✓ CP2: laboratorio manufatti e misure di densità;
 - ✓ CP3: laboratorio materiali compositi, impianto CVI/CVD (Chemical Vapor infiltration-Deposition);
 - ✓ CP4: laboratorio prove termomeccaniche, laboratorio creep;
 - ✓ CP5: laboratorio prove termomeccaniche, laboratorio MTS.

L'area soppalcata è adibita ad uffici, ed è condivisa con CertiMaC.

- **capannone B1 – B2** attiguo alla palazzina uffici:
 - ✓ laboratorio prove meccaniche e gelive su materiali da costruzioni (tegole, mattoni, ecc.) a disposizione di CertiMaC;
 - ✓ officine macchine utensili, condivise con CertiMaC;
 - ✓ magazzino;
 - ✓ laboratorio di spettroscopia positronica (non ancora attivo).

PARTE II - MODALITA' DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN CASO DI EMERGENZA

II.1 PREMESSE

L'ENEA di Bologna ha predisposto un piano di emergenza ed evacuazione per far fronte ad eventuali eventi che possano costituire pericolo per le persone e per le cose che si trovano all'interno delle aree che costituiscono il Centro. Questo fascicolo riassume i comportamenti più idonei da tenere, da parte del personale, nelle varie situazioni di emergenza.

Per dare attuazione al piano di emergenza, fra il personale è stato individuato un certo numero di persone (addetti all'emergenza) che sono stati appositamente addestrati per la lotta antincendio, per soccorrere gli infortunati, per supportare l'evacuazione del personale con ridotte capacità motorie e/o sensoriali e per coordinare lo sgombero ordinato degli edifici. L'intervento del personale addetto all'emergenza, organizzato in squadre, è coordinato da apposite figure, definite responsabili dell'emergenza,

In caso di emergenza ci si dovrà quindi attenere alle disposizioni ed alle istruzioni fornite da queste persone, il cui elenco è affisso in ogni corridoio degli edifici del Centro, in corrispondenza delle planimetrie dei locali.

Sono stati altresì individuati i responsabili dell'emergenza, ovvero coloro che, sulla base di quanto disposto nel Piano di Emergenza ed Evacuazione, hanno la responsabilità del coordinamento e della gestione operativa delle eventuali emergenze che si dovessero verificare all'interno del Centro. I loro nominativi sono riportati qui di seguito in ordine di intervento:

Responsabili dell'emergenza

| | | |
|---|---------------------|---------------|
| Sede di via Martiri di Monte Sole | | |
| Dr. Fabio Bertozzi | RSPP | (3747) |
| Ing. Andrea Cignarella | Resp. BOL-INT | (3030) |
| Ing. Giovanni Faruolo | BOL-INT | (3375) |
| Ing. Laura Marcheggiani | BOL-INT | (3469) |
| Ing. Marzio Platter | BOL-INT | (3765) |
| Laboratorio distaccato di Montecuccolino | | |
| Dr.ssa Elena Fantuzzi | Resp. IRP | (3275) |
| Dr. Carlo-Maria Castellani | Esperto Qualificato | (3146) |
| Laboratorio di Faenza | | |
| Ing. Sergio Sangiorgi | Resp. UTTMATF | (0546-678540) |
| Sig. Uriele De Maio | ASPP | (0546-678598) |

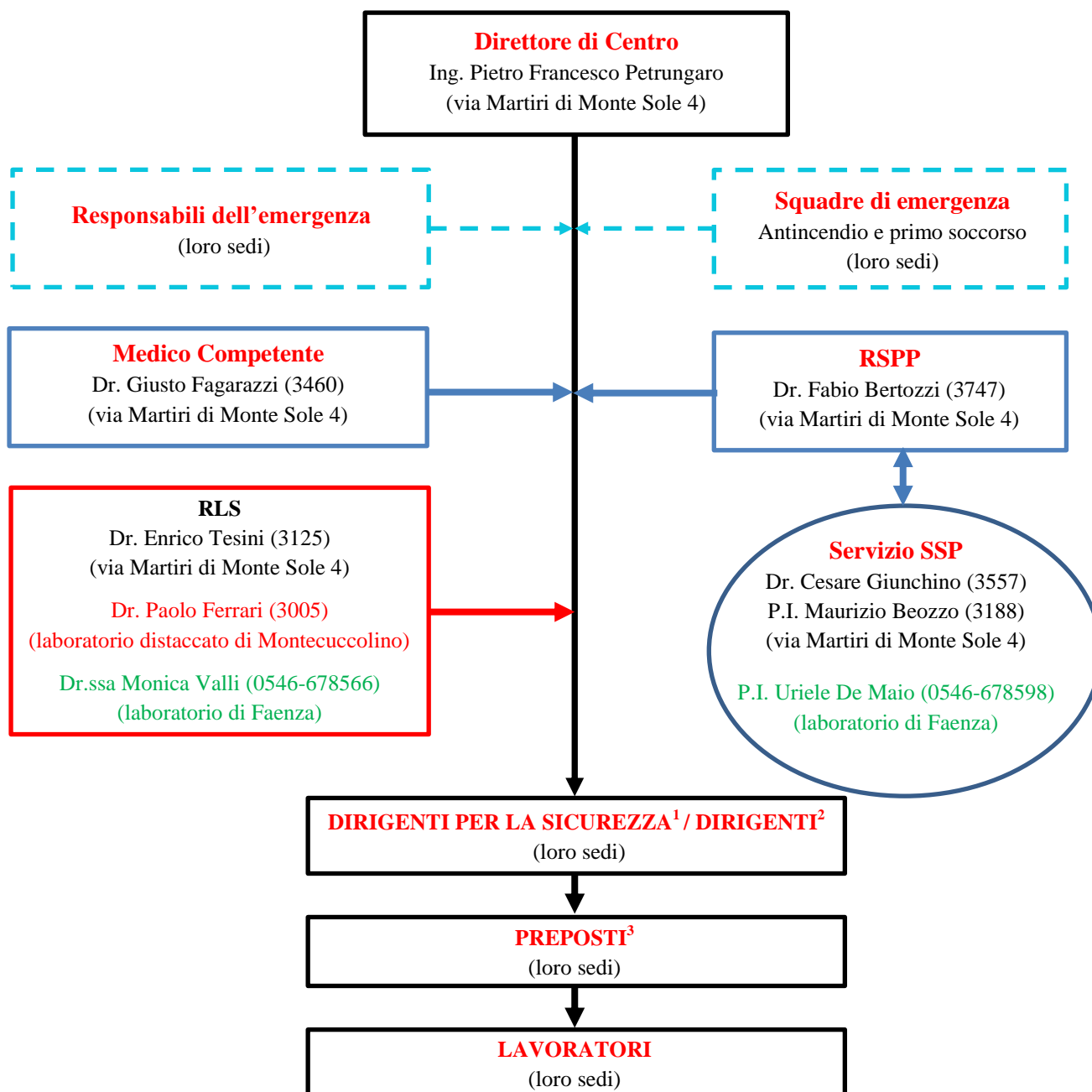


Figura 11 – Organigramma della sicurezza del Centro ENEA di Bologna

¹ persona in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza, dei poteri di organizzazione, gestione e controllo, nonché dell'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni relative alla sicurezza ad esso esplicitamente delegate dal datore di lavoro (art. 16 D.Lgs. 81/08);

² persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa (art. 2, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 81/08);

³ persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (art. 2, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 81/08);

Norme generali di comportamento

Al fine di salvaguardare la propria sicurezza e quella degli altri, è bene osservare sempre alcune semplici regole di comportamento fra cui:

- prendere preventivamente visione delle planimetrie esposte in ciascun corridoio e memorizzare le vie di esodo, la posizione delle uscite di sicurezza e quella del punto di raccolta;
- negli uffici, lasciare sempre sufficiente spazio libero fra la propria scrivania e la porta di ingresso, in modo da poter essere sempre in grado di raggiungere agevolmente l'uscita;
- riferire eventuali emergenze (principi di incendio, infortuni o malori del personale, allagamenti, ecc.) alla portineria la quale, fungendo da punto di smistamento e da centralino per l'emergenza, provvederà ad allertare la squadra di emergenza e/o i soccorsi esterni.

| | | |
|-------------------|--|--|
| PORTINERIA | Martiri di Monte Sole Montecuccolino Faenza | 3410, 3207 3000 0546-678506 |
|-------------------|--|--|

Non chiamare i soccorsi esterni di propria iniziativa, al fine di evitare confusione nella gestione dell'emergenza e nell'intervento del personale di soccorso;

- non accedere ai locali tecnici o ai laboratori del Centro se non espressamente autorizzati o se non accompagnati da personale autorizzato;
- attenersi sempre alle indicazioni riportate in eventuali cartelli di avvertimento, di prescrizione e di divieto affissi nei locali del Centro.

Planimetrie

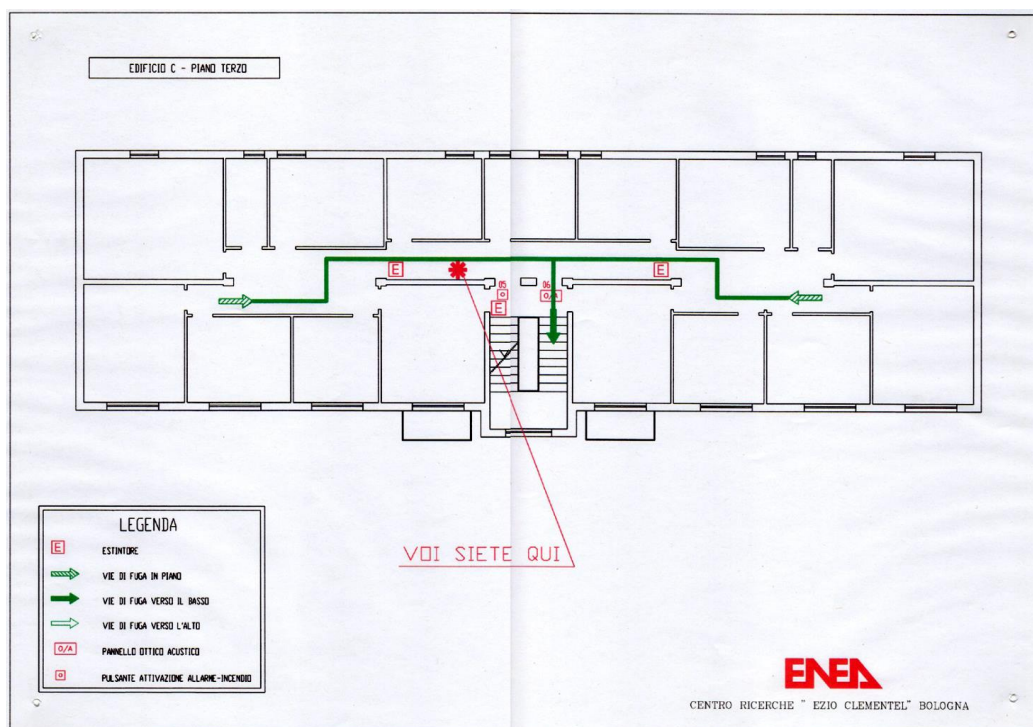


Figura 12 – Planimetria delle vie di esodo

Nelle planimetrie, esposte in maniera ben visibile in tutti i corridoi del Centro sono indicati, mediante un'opportuna simbologia descritta nella relativa legenda:

- la posizione del soggetto all'interno dell'edificio;
- le vie di esodo in caso di evacuazione;
- le uscite di sicurezza;
- il punto di raccolta;
- i pulsanti di allarme incendio;
- i presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.);

Cartellonistica

Per fare in modo che i luoghi, le informazioni ed i dispositivi riportati nelle planimetrie siano chiaramente ed immediatamente individuabili da tutto personale, gli stessi sono esplicitamente segnalati per mezzo di appositi cartelli segnaletici affissi, in maniera ben visibile, all'interno e/o all'esterno degli edifici del Centro, in corrispondenza del luogo in cui essi sono effettivamente ubicati.

Tali cartelli, di forma quadrata o rettangolare e definiti **cartelli di salvataggio**, possono essere di due tipi:

- a fondo rosso con pittogrammi bianchi, del tipo di quelli riportati in figura 13, indicanti attrezzature antincendio. Tali cartelli possono essere accompagnati da indicazioni della direzione da seguire quali quelle riportate in figura 14.



Figura n. 13 – Cartelli di salvataggio indicanti dispositivi antincendio



Figura n. 14 – Cartelli di indicanti la direzione da seguire, da aggiungere ai cartelli che precedono

- a fondo verde con pittogrammi bianchi, del tipo di quelli riportati in figura 15, indicanti situazioni di sicurezza o dispositivi di soccorso. Anche questo tipo di cartello può essere accompagnato da indicazioni della direzione da seguire.



Figura n. 15 – Cartelli di salvataggio indicanti situazioni di sicurezza o dispositivi di soccorso

Cartelli di divieto

Di forma circolare con bordo e banda diagonale di colore rosso del tipo riportato in figura 16. Essi descrivono azioni da evitare da tutto o da una parte del personale.



Figura n. 16 – Cartelli di divieto

Cartelli di avvertimento

Di forma triangolare con bordo nero e fondo giallo del tipo di quelli riportati in figura 17. Avvisano di situazioni di potenziale pericolo le quali, pertanto, dovranno essere evitate o affrontate dal solo personale autorizzato con particolare attenzione e cautela.



Figura n. 17 – Cartelli di avvertimento

Cartelli di prescrizione

Di forma circolare, con fondo azzurro e pittogramma bianco del tipo di quelli riportati in figura 17. Indicano obblighi che devono essere rispettati dal personale. Un esempio tipico riguarda l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.



Figura n. 18 – Cartelli di prescrizione

II.2 MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

Al fine di minimizzare il rischio di incendio e limitare le sue eventuali conseguenze, è buona norma osservare sempre alcune basilari norme di comportamento:

- prendere preventivamente visione dell'ubicazione e mantenere sgombre da ostacoli le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- prendere visione dell'ubicazione delle attrezzature antincendio e verificare che siano al loro posto, segnalando al servizio SPP e/o ai Servizi Generali qualsiasi anomalia (ad esempio, mancanza di un estintore, mancanza della manichetta antincendio all'interno della relativa cassetta, malfunzionamento delle uscite di sicurezza, ecc.);
- riferire immediatamente al servizio SPP e/o ai Servizi Generali l'avvistamento di fatti anomali (mal funzionamento di impianti, stillicidi, perdite di liquidi o vapori dalle tubazioni, surriscaldamenti di apparecchiature, ecc.);
- rispettare il divieto di fumare e di uso di fiamme libere ove prescritto;
- verificare che eventuali mozziconi di sigaretta e fiammiferi siano ben spenti;
- evitare l'accumulo di scarti, rifiuti, carta o altro materiale combustibile che potrebbe essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- non occludere, con carta o altro materiale, le griglie di aereazione di monitor, PC o altri dispositivi elettrici. Ciò potrebbe comportarne il surriscaldamento con conseguente aumento del rischio di incendio;
- porre la massima attenzione nell'uso di eventuali dispositivi di riscaldamento mobili (stufette elettriche, ecc.). Non posizionarli a contatto o nelle vicinanze di materiali potenzialmente infiammabili quali carta, legno o altro;
- non utilizzare dispositivi elettrici non conformi alla normativa vigente (marchio CE), danneggiati o modificati;
- non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple;
- non manomettere, disattivare, danneggiare e utilizzare per usi impropri gli impianti ed i dispositivi antincendio e/o di sicurezza installati;
- tenere chiuse le porte tagliafuoco, se presenti;
- al termine della propria attività, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, controllare che:
 - ✓ tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri;
 - ✓ tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano state disinserite;
 - ✓ tutte le linee o le valvole dei gas tecnici siano state chiuse;
 - ✓ tutte le fiamme libere siano state spente o lasciate in condizioni di sicurezza.

II.3 MISURE PREVENTIVE ATTE A LIMITARE I DANNI CAUSATI DA TERREMOTI

Una buona prassi per limitare le conseguenze di un terremoto è quella di guardarsi attorno e identificare tutto ciò che, in caso di terremoto, può trasformarsi in un pericolo. La maggioranza delle persone pensa che le vittime di un terremoto siano provocate dal crollo degli edifici. In realtà, molte delle vittime sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, controsoffitti. Alcuni accorgimenti molto semplici possono rendere più sicuri i nostri ambienti di vita e di lavoro, fra cui:

- fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili ingombranti;
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti posizionati sui ripiani più alti con del nastro biadesivo;
- non posizionare materiali sopra gli armadi perché, non essendo forniti di alcuna protezione, è probabile che cadano a terra in caso di scosse. Ciò potrebbe risultare pericoloso anche nel caso di materiali leggeri, perché pur non causando un danno diretto, potrebbero risultare causa di inciampo o di scivolamento nel corso dell'evacuazione;
- a maggior ragione, non posizionare vecchi monitor o PC sugli armadi o su ripiani di eventuali scaffali. Essendo oggetti pesanti, in caso di caduta potrebbero provocare danni colpendo direttamente la persona, oppure a causa di schegge o pezzi staccatisi al contatto violento con una superficie solida.
- prestare particolare attenzione agli oggetti di vetro e ad ogni altra cosa che, cadendo a terra, potrebbe rompersi provocando schegge;
- utilizzare fermi per evitare l'apertura degli sportelli di eventuali mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante le scosse;
- posizionare sui muri meno oggetti possibili ed, in ogni caso, evitare di appenderli con semplici chiodini (fissare quadri, specchi, lavagne, bacheche ed orologi con ganci in modo da evitare che si possano staccare dalla parete e cadere a terra).

II.4 COME COMPORTARSI IN CASO DI EMERGENZA

Fermo restando il fatto che la cosa più importante, in caso di emergenza, è quella di cercare di mantenere la calma, in quanto il panico produce spesso danni maggiori di quelli causati dall'emergenza stessa, nei paragrafi seguenti sono sinteticamente riportate le norme generali da osservare in relazione ai più comuni e possibili eventi emergenziali.

Evacuazione

Vi sono alcune situazioni, quali ad esempio quelle conseguenti ad incendi, esplosioni, terremoti, ecc., che possono determinare l'opportunità o la necessità di evacuare uno o più edifici del Centro.

L'evacuazione può essere:

- **parziale**, ovvero interessare uno solo degli edifici del Centro. Tale evenienza è segnalata per mezzo dell'**avviso di evacuazione parziale** (campanella allarme antincendio nel singolo palazzo), attivato dalla portineria limitatamente all'edificio da evacuare;

- **generale**, qualora si renda necessario evacuare tutti gli edifici del Centro. Tale evenienza è segnalata per mezzo dell'**avviso di evacuazione generale** (campanella allarme antincendio nel singolo palazzo), attivato dalla portineria con riferimento, questa volta, a tutti gli edifici del Centro.

Nel caso di attivazione dell'avviso di evacuazione (parziale o generale), tutto il personale presente negli edifici interessati deve:

- interrompere immediatamente ogni attività cercando di mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico;
- se è possibile, togliere tensione (staccare la spina) ai dispositivi elettrici e mettere in sicurezza gli impianti e le attrezzature di propria pertinenza;
- abbandonare la propria postazione di lavoro, chiudendo la porta dietro di sé (ma non a chiave) e dirigersi in modo ordinato verso le uscite di emergenza.

Le porte chiuse, infatti, possono rallentare la propagazione di eventuali incendi e del fumo. Solo nel caso di apposite istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza (possibili rischi di esplosione), lasciare aperte porte e finestre;

- prelevare solo i propri indumenti, se fa freddo. Non perdere tempo per prendere documenti o altri oggetti, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che potrebbero costituire motivo d'intralcio a se stessi e ad altri durante la fase di evacuazione;
- camminare ordinatamente, in modo sollecito senza e creare intralcio, **non portare oggetti ingombranti, non correre, non spingere, non urlare**, Il panico produce spesso danni maggiori di quelli provocati dall'emergenza;
- non usare mai gli ascensori, in quanto vi potrebbe essere il rischio concreto di rimanervi intrappolati dentro
- tenersi saldamente alla ringhiera mentre si scendono le scale, per evitare di cadere se qualcuno vi spinge;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- aiutate eventuali persone con ridotte capacità motorie e/o sensoriali, se vedete che sono in difficoltà e nessuno le aiuta;
- seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e dirigersi verso il punto di raccolta esterno;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, restare uniti in modo da facilitare l'appello (serve a verificare che nessuno sia rimasto all'interno degli edifici) ed attendere istruzioni da parte del responsabile dell'emergenza e/o del personale della squadra di emergenza;
- non abbandonare per nessun motivo il punto di raccolta fino a che non sia stato completato l'appello. L'eventuale assenza, infatti, sarà segnalata alla squadra di emergenza o ai soccorsi esterni (ad esempio VV.F.) i quali, cercandovi all'interno degli edifici, potrebbero correre rischi maggiori o disperdere le forze non potendosi così dedicare alla ricerca ed al soccorso di coloro che siano effettivamente rimasti all'interno;
- non rientrare negli edifici fino a che non sia stato comunicato il cessato allarme.

Emergenza mediche

In caso d'infornunio o malessere, l'interessato o chi lo assiste deve:

- cercare di mantenere la calma, agire con prudenza ed evitare di compiere azioni impulsive e sconsiderate;
- eliminare, se è il caso e se è possibile, l'agente causa dell'infornunio;
- contattare immediatamente la portineria, la quale provvederà immediatamente ad allertare i soccorsi. **NON chiamare il 118 di propria iniziativa** al fine di evitare confusione nella gestione dell'emergenza e nell'intervento del personale di soccorso;
- non muovere o spostare l'infornunato per nessun motivo, a meno che non vi sia un pericolo reale, concreto, grave ed immediato per la vita l'infornunato stesso (incendio in atto, rischio di crollo, rischio di esplosione);
- attendere l'arrivo dei soccorsi senza abbandonare l'infornunato. Nel frattempo:
 - ✓ evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc;
 - ✓ conversare il meno possibile per non accrescere le condizioni di stress della vittima;
 - ✓ limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- restare a disposizione del personale sanitario, dei componenti la squadra di emergenza o degli altri soggetti che devono ricostruire l'accaduto fornendo, se richiesto, tutte le informazioni di cui si è a conoscenza, evitando però di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.

Incendio

Chiunque assista ad un incendio deve:

- cercare di mantenere la calma;
- contattare immediatamente la portineria/guardiana, la quale provvederà immediatamente ad attivare la squadra di emergenza e, a seconda della gravità dell'evento, ad allertare i Vigili del Fuoco. **NON chiamare i VV.FF. di propria iniziativa** al fine di evitare confusione nella gestione dell'emergenza e nell'intervento del personale di soccorso;
- se possibile, togliere tensione (staccare la spina) ai dispositivi elettrici ed allontanare eventuali sostanze combustibili;
- nei laboratori, per quanto possibile, allontanare e mettere al sicuro eventuali sostanze infiammabili, interrompere l'erogazione dei gas tecnici eventualmente utilizzati;
- intervenire solo se si è sicuri di essere in grado di farlo, senza mettere a rischio la propria incolumità e sempre con l'assistenza di altre persone, utilizzando esclusivamente l'attrezzatura antincendio a disposizione (estintori) ed assicurandosi preventivamente di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga;
- evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e le vie di fuga
- **non usare acqua su cavi o apparecchiature elettriche in tensione;**

- nel caso l'incendio raggiunga dimensioni tali da non riuscire a spegnerlo senza mettere a rischio la propria incolumità, abbandonare immediatamente il posto di lavoro;
- tutto il personale presente nella zona interessata che non partecipa alle operazioni di estinzione deve allontanarsi seguendo le istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza e le indicazioni della cartellonistica installata in loco;
- in presenza di fumo camminare chinati respirando il meno possibile. Proteggere la bocca e il naso con un fazzoletto preferibilmente bagnato;
- chiudere dietro di voi porte e finestre per ritardare il propagarsi delle fiamme;
- non infrangere le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria;
- aprire le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccarla in alto per sentire se è calda. Se è calda o se vi è fuoriuscita di fumo, cercare un'altra via di fuga o aprire, se non avete alternative, con estrema cautela. Ripararsi da una eventuale fiamma divampante;

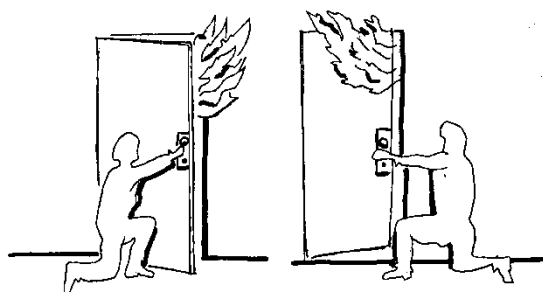


Figura n. 19 – Aprire le porte con estrema cautela

- spostarsi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale, perché queste aree sono strutturalmente più robuste;
- non cercare di portar via oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- nel caso sia ordinata l'evacuazione dell'edificio, fare riferimento alle istruzioni di cui al precedente Evacuazione.

Nel caso si intervenga per tentare di spegnere un principio di incendio, **ricordarsi di non usare assolutamente acqua su apparecchiature elettriche in tensione.**

Terremoto

Il personale coinvolto in un terremoto deve:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori. Uscendo all'aperto, infatti, è assai probabile essere colpiti da qualche tegola o da calcinacci anche con scosse di non elevata intensità. Inoltre, nel tempo che occorre per cercare di uscire, se l'edificio non è ancora crollato, ha buone probabilità di resistere. I punti più pericolosi sono scale ed ascensori, per cui una fuga disordinata all'esterno rischia di aumentare i fattori di rischio;
- restare nel locale in cui ci si trova e ripararsi sotto le scrivanie, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, i quali, in caso di rottura, potrebbero produrre schegge di vetro, scaffali di libri, quadri elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti;
- se ci si trova nei corridoi o sulle scale, rientrare nel proprio ufficio/laboratorio o nel locale più vicino;
- se ci si trova in ascensore, fermarsi al primo piano utile ed uscire immediatamente;
- se ci si trova all'aperto (ad esempio in cortile o in giardino), allontanarsi dall'edificio e dalle linee elettriche, cercando un posto dove non ci sia nulla sopra di sé (balconi, cornicioni, grondaie), evitando di avvicinarsi ad eventuali animali;
- quando le scosse sono cessate, allontanarsi dal proprio posto di lavoro e comportarsi secondo le istruzioni di cui al precedente paragrafo **Evacuazione**.

In ogni caso:

- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema cautela avanzando lungo i muri e saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di avventurarsi sopra;
- non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver lesionato le tubazioni del gas;
- evitare di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza, per evitare di sovraccaricare le linee creando così difficoltà ai soccorsi;
- una volta raggiunto il punto di raccolta esterno, avvisare il responsabile dell'emergenza nel caso qualcuno fosse rimasto ferito all'interno, in modo che si possano attivare i soccorsi necessari, sia per tramite la squadra di emergenza che per mezzo di Enti esterni.

Allagamento

Sono diversi i casi di emergenza dovuti all'acqua che potrebbero causare danni o incidenti. Non trovandosi i siti afferenti al Centro di Bologna in prossimità di specchi o corsi d'acqua, i più probabili possono essere imputabili a:

- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati in occasione di precipitazioni eccezionali, ecc.

Il personale che si dovesse confrontare con un episodio di allagamento dovrà:

- mantenere la calma;

- contattare immediatamente la portineria, fornendo informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita d'acqua, indicandone la causa, se identificabile;
- usare estrema cautela nel caso vi siano apparecchiature elettriche o prese di energia elettrica nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area e notificare il pericolo al responsabile dell'emergenza;
- se non vi è pericolo immediato, restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di materiali o oggetti coinvolti nell'allagamento;
- se viene ordinata l'evacuazione dell'edificio, comportarsi come indicato nel precedente paragrafo **Evacuazione**.

Esplosioni

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose sia per le cose che per le persone.

In caso di esplosione, il personale presente nell'edificio coinvolto deve:

- mantenere la calma;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni;
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto, cercando di addossarsi alla pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento, o nel vano di una porta che si apre in un muro maestro;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, i quali, in caso di rottura, potrebbero produrre schegge di vetro, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti;
- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema cautela, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo la scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- camminare piegati o gattoni per offrire meno superficie possibile all'onda d'urto nel caso di un'eventuale seconda esplosione;
- non usare accendini o fiammiferi, perché l'esplosione potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas;
- evitare di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza, per evitare di sovraccaricare le linee creando così difficoltà ai soccorsi;
- non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- non spostare una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamare invece la portineria segnalando con accuratezza la presenza della persona infortunata;
- attendere istruzioni da parte degli addetti all'emergenza. Se viene ordinata l'evacuazione dell'edificio, seguire il comportamento indicato nel precedente paragrafo **Evacuazione**;

- quando si è al sicuro, nel punto di raccolta, evitate di parlare con eventuali rappresentanti degli organi di informazione (radio, TV, stampa, ecc.) ma indirizzatevi verso il responsabile dell'emergenza.

In caso di esplosione nelle aree esterne:

- mantenere la calma;
- non abbandonare il posto di lavoro e NON affacciarsi alle finestre;
- allontanarsi dalle zone del locale prospicienti finestre e/o porte esterne, oppure sottostanti ad oggetti sospesi e concentrarsi nelle zone più sicure;
- attendere le istruzioni fornite dagli addetti alla squadra di emergenza.

Mancanza di energia elettrica

L'improvvisa mancanza di energia elettrica, in particolar modo in assenza di illuminazione naturale, può originare possibili situazioni di panico o di potenziale pericolo.

In caso di black out elettrico, contattare immediatamente la portineria, la quale provvederà ad attivare la squadra di emergenza;

- **se ci trova in un'area completamente al buio**, restare calmi ed attendere per qualche istante il ritorno dell'energia elettrica;
- se la luce non torna, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente circostante ed eventuali ostacoli, quindi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area dotata di illuminazione di emergenza;
- fornire assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze o ad altre persone che potrebbero cominciare ad agitarsi.
- **se ci si trova in ascensore**, restare calmi e calmare eventuali altre persone che potrebbero agitarsi. Utilizzare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso e/o per spostare la cabina al piano. Se l'ascensore non ritorna al piano, avvertire la portineria;
- **se ci si trova all'interno dei laboratori**, attivare l'illuminazione di emergenza e mettere in sicurezza le apparecchiature utilizzate;
- attendere istruzioni dai componenti la squadra di emergenza. Nel caso sia ordinata l'evacuazione, avviarsi ordinatamente verso il punto di raccolta.

Guasto all'ascensore

Gli ascensori della sede ENEA di via Martiri di Monte Sole hanno un dispositivo che, in caso di guasto o di mancanza dell'energia elettrica, dovrebbe riportare automaticamente la cabina al piano. Nel caso in cui, per qualsiasi motivi, ciò non dovesse avvenire:

- ricordarsi che non esiste alcun pericolo di soffocamento in quanto le porte non sono sigillate e quindi permettono una normale aerazione;
- restare calmi e calmare eventuali altre persone che potrebbero agitarsi;

- premere il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso e/o per spostare la cabina al piano;
- se l'ascensore non ritorna al piano, chiamare la portineria ed attendere l'arrivo dei soccorsi.

Attentato terroristico

Il pericolo relativo ad un atto terroristico può manifestarsi come minaccia potenziale (minaccia di un attentato riconosciuta attendibile dalle Autorità di Pubblica Sicurezza) o come conseguenza diretta ed improvvisa dell'atto stesso, come ad esempio nel caso dello scoppio di un ordigno. In quest'ultimo caso comportarsi come descritto nel precedente paragrafo **Esplosione**.

Nel caso di minaccia potenziale, invece:

- nel caso del rinvenimento di un oggetto sospetto o della presenza non giustificata di un involucro o di una borsa abbandonata nei corridoi o nelle aree comuni, verificare se per caso appartiene a qualche collega e, in caso contrario, avvertire immediatamente la portineria;
- nel caso in cui dall'oggetto fuoriesca del fumo o si odano dei ticchettii che potrebbero far pensare alla presenza di un ordigno, allontanarsi dall'area interessata e chiamare immediatamente la portineria specificando la situazione, la quale procederà ad avvisare le forze dell'ordine e ad attivare la squadra di emergenza;

Visto anche il controllo degli accessi e la presenza di personale di vigilanza all'ingresso, le ipotesi di cui sopra sono comunque da considerarsi un evento improbabile, ancorché possibile.

- nel caso di minaccia telefonica, chiunque la riceva deve notificarla immediatamente alla portineria, che provvederà ad avvisare le forze dell'ordine e ad attivare la squadra di emergenza. **Non effettuare ricerche per tentare di individuare l'ordigno;**
- se viene ordinata l'evacuazione dell'edificio, comportarsi come indicato nel precedente paragrafo **Evacuazione**.

Minaccia armata e/o presenza di un folle

Nel caso di presenza di un folle o di persona armata negli edifici della sede, il personale ed eventuali ospiti dovranno attenersi ai seguenti principi di comportamento:

- chi ne ha notizia e ne ha la possibilità, deve immediatamente avvertire la portineria;
- non abbandonare il posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore o dal folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire come un tentativo di fuga o una reazione di difesa).